

plebei la dignità consolare, mascherandola sott' altro nome. Fu statuito sarebbe permesso al popolo di creare in ciascun anno dei tribuni militari sino al numero di sei, in luogo di consoli, e questa dignità verrebbe coperta da egual numero di patrizii e di plebei. Il popolo contento di venire abilitato alla prima magistratura, non se l'attribuì altrimenti, ma nominò dei patrizii.

444. - 443. *Tribuni militari*: A. Sempronio Atratino, L. Attilio Longo, F. Clelio Siculo, entrano in carica il 9 settembre romano 310, 18 ottobre giuliano 444.

Essi sono costretti di abdicare, e vengono surrogati:

*Consoli*: L. Papirio Mugillano, L. Sempronio Atratino ch' entrano in carica il 13 dicembre romano 311, 19 gennaio giuliano 443.

*Primi tribuni militari*. Abdicazione forzata di questi tribuni. I pontefici avendo deciso che non erano state regolarmente adempiute nella loro elezione le cerimonie religiose richieste per consultare gli auspicii, la loro nomina venne dichiarata viziosa. Interregno, che durò per molti giorni, atteso che il senato ed il popolo non erano in accordo se si dovessero eleggere dei consoli ovvero dei tribuni militari. Il popolo cessò finalmente dalla sua opposizione e vennero nominati dei consoli (Tito Livio lib. IV c. 7). Alterazione nell'anno consolare. Questi consoli entrarono in posto il giorno degli Idi (13) di dicembre romano (Vedi l'anno seguente). Ne segue quindi che i consoli surrogati ai decemviri l'anno 305 di Roma, dovettero trovarsi in esercizio circa il 9 settembre. Infatti secondo Tito Livio i tribuni militari di quest'anno abdicarono nel terzo mese la loro magistratura. Secondo Dionigi di Alicarnasso che conta con maggior precisione, questi magistrati rimasero in carica 73 giorni: quindi i consoli che li surrogarono per essere stati attuati il 13 dicembre romano, avrebbero cominciato il tribunato militare il 29 settembre romano, ove non fosse stato verun intervallo tra la loro abdicazione e la nomina dei successori, ma